Carte elettroniche Le multe a chi le rifiuta mettono tutti d'accordo

Commercio. Riva: «Con il Pos più affari e più sicurezza Ma le banche devono diminuire le commissioni» Erba (Federconsumatori): «Un bene per chi compra»

FABIO LANDRINI

Scatta la multa per i negozianti che non hanno il Pos o non lo usano.

Dal 30 giugno i commercianti che rifiuteranno di far pagare i clienti con bancomat o carta di credito rischiano una sanzione amministrativa di trenta euro, maggiorata del 4% del valore della vendita o della prestazione di servizi per cui non è stato accettato il pagamento. Tradotto: se un commerciante rifiuta un pagamento tramite Pos per un articolo di cento euro, dovrà pagare una multa di 34.

Più sì che no

Se ci sono già alcuni contrari, non mancano i commercianti favorevoli alla moneta elettronica.

«Per noi il Pos è un vantaggio – afferma **Oscar Riva**, titolare di Kammi Lecco, negozio di abbigliamento – grazie alla carta di credito molte persone entrano e acquistano sapendo che poi il conto sarà pagato il mese successivo. Inoltre anche chi gira con pochi contanti nel portafoglio può comunque entrare in negozio e fare compere grazie alla carta».

Riva è anche presidente provinciale di Federmoda. «Grazie alla moneta elettronica girano meno contanti e avvengono meno furti o rapine – sottolinea – Certo, Lecco non è una zona malfamata, ma comunque questo è un fattore molto importante».

C'è però il problema delle commissioni. «Noi paghiamo alla banca una quota che va dall'1% all'1,5% su quasi tutte le carte - spiega - poi ce ne sono alcune, come American Express, che superano il 2%, ma sono rare e poco utilizzate. Il costo non è ridotto e ci piacerebbe che le banche diminuissero queste commissioni, anche perché sempre più persone utilizzano le carte elettroniche. Gli istituti hanno già un guadagno e così facendo ci darebbero una mano. In ogni caso questo costo per noi viene compensato dall'aumento dei consumi che ha portato il sempre maggiore utilizzo della moneta elettronica. Per come la vedo io questo tipo di pagamento aiuta gli acquisti, non possiamo assolutamente essere contrari al Pos».

«Sanzioni giuste»

Anche Federconsumatori plaude all'iniziativa del governo. «Secondo noi è un provvedimento giusto – spiega il referente provinciale dell'associazione **Roberto Erba** – Ben vengano quindi le multe inserite nel decreto, perché è giusto che una persona possa fare acquisti senza dover per forza andare a prelevare e girare con tanti soldi in tasca. Inoltre, così facendo, i pagamenti sono tracciati e si può dimostrare di aver acquistati quel tal prodotto il tal giorno, nel caso in cui dovesse servire. All'estero l'uso della moneta elettronica è molto più diffuso, ma anche in città che lavorano con gli stranieri: in un bar di Venezia, per esempio, ho visto pagare anche solamente un caffè (1,50 euro) con il bancomat».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanzione scatterà dal 30 giugno

Oscar Riva

Roberto Erba

Che cosa prevede la norma

Sanzioni da 30 euro in su Conta il valore della vendita

L'obbligo del Pos gli esercenti esiste dal 2014. Ma non la multa. Ora, con la bozza del decreto Pnrr 2, la sanzione amministrativa diventerebbe realtà con sei mesi di anticipo rispetto a quanto inizialmente previsto: al posto di entrare in vigore il prossimo primo gennaio, scatterebbe al 30 giugno di quest'anno. Chi rifiuterà il pagamento elettronico incapperà in una multa a partire da trenta euro, con la maggiorazione del 4% del valore della vendita. Dal 2014 chi effettua attività di vendita o prestazione di servizi (anche professionali) è tenuto ad accettare anche pagamenti digitale tramite Pos, tranne in caso di disguidi tecnici al servizio. Un obbligo che è però non è mai stato rafforzato dalle multe, per questo molti esercenti hanno continuato a non accettare pagamenti con la moneta elettronica. Ma ora il governo vuole accelerare su questo tema. La maggioranza, infatti, aveva portato dal 30% al 100% il valore del credito d'imposta riconosciuto ai commercianti per i costi delle commissioni. Nello stesso decreto è previsto anche il cambiamento della Lotteria degli scontrini. Il Governo, infatti, avrebbe intenzione di eliminare il codice a barre che identifica ogni partecipante e che i cittadini sono costretti a presentare al momento del pagamento alla cassa. Dovrebbe essere introdotta una nuova app per effettuare le verifiche e partecipare e non si escludono montepremi più bassi che potrebbero portare ad un numero maggiore di estrazioni. F.LAN.